

Interrogazione  
a risposta orale in Commissione

*Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali*

*Al Ministro dello Sviluppo economico*

Premesso che:

gli scambi commerciali tra Italia e India hanno raggiunto nel 2019 i 9,1 miliardi di euro, classificando l'Italia come quinto partner dell'India tra i Paesi dell'Ue con esportazioni per circa 800 milioni di euro e un saldo attivo della bilancia commerciale per 750 milioni di euro;

l'India costituisce un importante mercato di sbocco per i prodotti di qualità italiani ed in particolare per quelli del settore alimentare;

negli ultimi anni l'*export* europeo di frutta e verdura fresca in India ha registrato una crescita significativa, con un picco nel 2019 di quasi 100 mila tonnellate inviate nel Paese asiatico per un valore di 82,5 milioni di euro. Italia, Polonia, Paesi Bassi, Francia, Spagna, Belgio e Grecia i principali esportatori. Nel solo comparto melicolo nella campagna 2018-2019 sono state spedite nel sub-continente più di 40 mila tonnellate, mentre nell'ultima annata conclusa - complice il Covid che ha rallentato le esportazioni - ci si è fermati comunque sulle 25 mila tonnellate, e la domanda per il prodotto italiano è in crescita costante;

in Italia, secondo una recente indagine ISMEA, anche la campagna 2020/2021 ha registrato un'ottima partenza, nonostante le innumerevoli problematiche legate alla pandemia da Coronavirus, segnando un livello dell'offerta nazionale di mele sostanzialmente invariato rispetto alla campagna precedente (- 0,1% in Europa e + 1% in Italia), e da operatori commerciali risulterebbe la previsione di oltre 1.500 *container* di prodotto in partenza, per un valore di circa 30 mila dollari ciascun contenitore: le conseguenze in caso di blocco, quindi, si aggirerebbero intorno ai 45 milioni di dollari di perdite (circa 37 milioni di euro);

considerato che:

il Ministero dello sviluppo economico ha inserito l'India tra i "Paesi focus" del programma speciale per la promozione del *Made in Italy* e per la protezione dall'*Italian Sounding* per proteggere i prodotti italiani dai frequenti rischi di contraffazione, soprattutto in paesi dove le nostre produzioni qualità sono di recente introduzione;

il 21 agosto 2020 la *Food Safety and Standards Authority of India* ha sancito il provvedimento con il quale si richiede l'obbligatorietà, a partire dal 1° gennaio 2021, di una certificazione Ogm-free per le spedizioni nel Paese di una serie di prodotti europei freschi, tra cui le mele;

rilevato che:

la Commissione europea ha richiesto - ed ottenuto, al 1° marzo 2021 - un rinvio di due mesi dell'entrata in vigore del provvedimento indiano, così da consentire la negoziazione di soluzioni pratiche per far fronte al requisito della certificazione no OGM;

il nuovo impianto normativo per le importazioni – il "Nuovo ordine indiano", che entrerà in vigore dal 1° marzo 2021 - introduce una certificazione ed una procedura che i produttori europei ritengono non necessaria alla luce delle garanzie della robusta legislazione dell'Unione europea sugli OGM, della

tracciabilità prevista per le produzioni europee e dell'assenza di richiesta di autorizzazione per la produzione di frutta e verdura OGM in Europa;

nei mesi di ottobre e novembre 2020, la mancanza di chiarezza intorno al "Nuovo ordine indiano" ha già complicato pesantemente la preparazione della stagione delle esportazioni, che, come risaputo, ha un picco nel periodo da gennaio ad aprile;

l'incertezza grava in particolare sulle imminenti spedizioni programmate, che arriveranno in India dopo il 1° marzo – dunque nel periodo di picco delle esportazioni ortofrutticole europee con oltre 20 mila tonnellate (ai dati 2019). Ad oggi, sono migliaia i *container* che rischiano di rimanere fermi nei magazzini di stoccaggio in quanto privi della certificazione che lo Stato indiano farà entrare in vigore a breve;

rilevato inoltre che:

risulterebbe esserci stata una riunione bilaterale Unione Europea-India proprio sul tema delle nuove restrizioni, e vi è forte attesa nel comparto affinché si trovino le necessarie garanzie condivise per esentare i prodotti ortofrutticoli europei dal requisito di certificazione OGM-free; al momento, tuttavia, non risulta ci sia stata una disponibilità indiana in tale direzione;

risulterebbe inoltre che, in una recente riunione del Servizio Fitosanitario Nazionale, sia stata ipotizzata la definizione di una "Dichiarazione di produzione OGM free", simile peraltro ad una analoga iniziativa già attivata dal Belgio, di cui però non si conoscerebbe ancora il riscontro da parte delle autorità indiane.

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto in premessa, e se stiano conseguentemente valutando ipotesi di soluzione del problema ulteriori a quanto già proposto, al fine di dare un rapido sbocco alla situazione di incertezza e disorientamento nella quale le imprese del settore e le loro associazioni si trovano, considerando anche l'impegno, i programmi di lavoro ed i rischi che ogni giorno devono affrontare, oggi aggravati dalla emergenza pandemica in corso;

se i Ministri in indirizzo, al fine di fornire alle autorità indiane le necessarie garanzie tese a permettere l'esenzione dei prodotti ortofrutticoli nazionali ed europei dal requisito di certificazione NO-OGM, reputino necessarie ulteriori azioni chiarificatrici, stante la imminente entrata in vigore delle nuove norme indiane, eventualmente anche proponendo, unitamente alla richiesta di deroga generale europea basata sulla garanzia fornita dal quadro giuridico europeo sugli OGM e la legislazione europea sugli OGM, la tracciabilità e l'assenza di autorizzazioni per la produzione di frutta e verdura OGM in Europa, la attivazione nell'immediato di un sistema di certificazione individuale con una dichiarazione/certificazione concordata con lo Stato indiano che garantisca il prosieguo dell'export in quel paese, anche alla luce del fatto che le nostre produzioni sono senza ombra di dubbio OGM free,

TARICCO, STEFANO, PITTELLA, IORI, BINI, Assuntela MESSINA, BOLDRINI, ROJC, D'ARIENZO, BITI, FERRAZZI, ROSSOMANDO, GIACOBBE